Venerdì 1 Febbraio 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 28

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Nell'Amministrazione militare.

Gravi scoperte.

65 milioni di cartuccie «irregolari» — 65 mila fucili da rifare — Alcuni milioni di danno.

Nella seduta dell'altro ieri alla Camera si svolse la seguente interpellanza dell'on. Fracassi:

Chiedo di sapere:

«1° Se sia esatta l'informazione da Bologna al *Secolo XIX*, secondo la quale si sarebbero trovati colà 180 milioni di cartuccie assolutamente inservibili;

2° chi avesse l'obbligo di vegliare alla conservazione di esse;

3° se e quali danni ne siano derivati all'erario dello Stato.»

È interessante seguire il dettagliato resoconto dello svolgimento. — Eccolo:

«Appena si alza l'on. generale Ponza di San Martino, ministro della guerra, si fa silenzio.

Il ministro consultando, di quando in quando, i suoi appunti, fa la storia della scoperta delle cartuccie che egli chiama *irregolari* e spiegando questa irregolarità, dice che le medesime, esplosa la carica, lasciano nella canna la parte metallica, di modo che il soldato deve fermarsi dallo sparare ed estrarre questa parte colla bacchetta di ferro.

— Inconveniente, questo grave, gravissimo anzi — esclama il ministro.

Voci — E così il fucile diventa inservibile!

San Martino — Già, ma il fucile rimane sempre il fucile — *(Risa)*.

Fracassi — Ma se è inservibile, è come se i soldati avessero in mano un bastone!

San Martino — Precisamente così, ed è per questo che dissi essere l'inconveniente grave, gravissimo. Ed ora come si rimedia? ecco!

Fracassi ed altri — Sentiamo! Sentiamo! — La Camera si fa sempre più attenta.

Ministro — Prima di tutto le cartuccie trovate irregolari non sono 180 milioni, come afferma l'on. Fracassi nella sua interrogazione; sono 65 milioni!

Voci all'Estrema — E' già un bel numero!

Ministro — Sicuro! Siccome ogni cartuccia costa otto centesimi, e si potrebbe, alienandola, ricavare quattro centesimi, conseguentemente sopra *centomila* cartuccie si avrebbe una perdita di quattro milioni — *(ilarità generale)*.

Il ministro si ferma e si guarda attorno come per dimandarsi che cosa abbia detto da far ridere la Camera.

Voci — Ha fatto il calcolo sopra *centomila* cartuccie: la sua aritmetica... è un'opinione.

Ministro — Ma che centomila, volevo dire centomilioni di cartuccie. E' stato un errore materiale.

Voci — Ma sono cento milioni o meno?

Ministro — Sono sessantacinque milioni circa, l'ho già detto. Orbene la soluzione migliore credo sarebbe questa: di adoperare queste cartuccie per le esercitazioni delle truppe al tiro a bersaglio cambiando, occorrendo, la canna a 65 mila fucili (ogni fucile sparerebbe in media mille di queste cartuccie). Siccome ogni canna di fucile costa lire sette, così si potrebbe avere una *spesa massima di lire 455 mila*; se non che, non tutti i 65 milioni di cartuccie dichiarate sospette presentano le irregolarità lamentate, così ritengo non occorreranno nemmeno tutte le 65 mila nuove canne, epperò posso dichiarare alla Camera che il danno non sarà maggiore di lire trecentomila, anzi sarà sensibilmente minore.

Fracassi — Speriamolo.

Ministro — In quanto alle cause per cui queste cartucce lasciano dei dubbi sulla loro qualità non sono ancora bene assodate. Secondo alcuni, si attribuisce la causa alla qualità della parte metallica, secondo altri alla qualità della balistite. Ma anche le cause verranno assodate in modo non dubbio.

Relativamente alle responsabilità ve ne sono certamente e il Ministero in seguito a proposta della Commissione d'avanzamento ha già incominciato a punire alcuni ufficiali collaudatori il cui incarico era, prima di procedere al confezionamento di così enorme numero di cartucce, di accertarsi della loro ottima qualità.

Non ho altro a dire!

Fracassi — Si dichiara lieto di udire che il danno materiale non sarà tanto notevole, ma deplora il fatto, il quale avrebbe potuto portare danni irreparabili in una campagna contro il nemico. Conclude dicendo che avrebbe desiderato che il ministro gli avesse risposto semplicemente così: «Le informazioni pubblicate su di questo affare non sono vere! Sono calunniose!»

Ministro — Anch'io avrei desiderato poterle rispondere così! — *(Si ride)*.

***

Morale.

1. Alla Camera italiana si pigliano molto allegramente le notizie di milioni buttati alla malora per le negligenze, o peggio, dei servitori dello Stato. — «Si ride».

2. Anche nell'esercito il gramignume burocratico con tutti i suoi centomila controlli che si eludono a vicenda porta i suoi effetti.

3. Dalle ilarità parlamentari e dalle cantonate burocratiche chi paga le spese è sempre Pantalone.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 31 gennaio — Pres. *De Riseis*.)

Le riduzioni telegrafiche... per un altro secolo.

Rossi. Interroga sulle intenzioni del Ministero circa le promesse riduzioni telegrafiche e specialmente le famose cartoline telegrafiche (telegrammi di dieci parole, per 50 centesimi).

Borsarelli (sotto-seg. alle Poste), risponde che ciò sarebbe desiderabile *(che scoperta e che degnazione!)* ma che ragioni di convenienza rispetto all'erario e rispetto al servizio non permettono per ora la riduzione invocata.

E chi ha avuto ha avuto.

Seguono altre interrogazioni, poi

sulla vendita dei sieri

Casciani svolge la seguente proposta di legge:

«Tutti i prodotti relativi ai sieri, prima di essere messi in commercio, dovranno essere sottoposti a controllo nei laboratori dello Stato, per verificarne la purezza e la genuinità e per assicurarsi che essi conservano all'atto della vendita le qualità attribuite loro dall'inventore. Il Consiglio superiore di Sanità dovrà stabilire le norme di questo controllo».

La proposta è presa in considerazione.

I provvedimenti antifillosserici.

Si riprende la discussione del progetto di legge pei provvedimenti contro la fillossera.

Morpurgo. Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a provvedere in modo che il legno da fornirsi gratuitamente per l'impianto dei vivai sia sicuramente esperimentato per provenienza o per lunga resistenza in terreno rifillosserato.

Niccolini. Prega l'on. *Morpurgo* di non insistere nel suo ordine del giorno temendo che ove fosse accolto potrebbe servire a diffondere la fillossera.

Carcano (Min.) interpreta l'ordine del giorno nel senso che il Governo debba fornire legname di buona qualità e tale appunto da garantire contro il pericolo di invasioni fillosseriche.

Vischi, della Giunta, e Niccolini, relatore, accettano così interpretato l'ordine del giorno.

Carcano dopo queste concordi dichiarazioni prega l'on. Morpurgo di prenderne atto e di non insistere nel suo ordine del giorno.

Morpurgo, convenendo interamente nell'interpretazione data al suo ordine del giorno, lo mantiene.

La Camera lo approva.

Dopo rapida discussione si approvano tutti gli articoli.

Le munizioni per la prossima battaglia — Il campo è deserto!

Pres. Annunzia che venne presentata la seguente mozione:

«La Camera, ritenendo che la condotta delle autorità in relazione allo scioglimento della Camera di lavoro di Genova palesi incertezza di criteri economici e politici, invita il Ministero ad esplicare con proposte di ordine economico, amministrativo e finanziario un indirizzo di governo che tolga occasione al rinnovarsi di simili fatti.

Saracco (segni di attenzione). Chiede che questa mozione sia discussa insieme colle interpellanze relative allo stesso argomento (commenti).

Vagliasindi, a nome dei proponenti acconsente.

Tale mozione, presentata dai sonniniani, ministeriali e dai *frondeurs* ex pellouxiani (Lacava) solleva commenti e movimento.

Saracco sembra accoglierla coll'aria di un *«Timeo Danaos»*....

Così rimane stabilito.

Franchetti. Propone che la discussione sulla marina mercantile sia rimessa a dopo la imminente discussione politica.

Saracco. Faccia la Camera come crede.

Colajanni. Crede che si potrebbe cominciare domani stesso questa discussione.

Pres. Metto a partito la proposta Franchetti. Avverto che all'infuori di questa legge, non vi sono altri argomenti di qualche entità innanzi alla Camera.

Franchetti. Poichè la questione tende a divenire politica, non insiste.

Si verifica il numero legale e si trova che la Camera non è in numero.

Senato del Regno.

(Seduta del 31 gennaio — Pres. *Cannizzaro*).

La legge speciale per la sepoltura di Verdi.

Gallo (Min. Pubbl. Istruz.) Presenta un progetto di legge perchè sia dichiarata monumento nazionale la casa di Roncole in cui nacque Giuseppe Verdi e perchè gli avanzi mortali dell'illustre maestro e quelli della defunta sua moglie possano essere tumulati nell'Istituto da lui fondato a Milano, secondo il desiderio del Defunto.

Chiede l'urgenza, la quale intanto è approvata all'unanimità.

Una Commissione, composta dai senatori Blaserna, Damiani, Roux, Mordini e Serena, studia il progetto e riferisce seduta stante, relatore Roux, pienamente in favore. *(vivissime approvazioni)*.

I due articoli del progetto sono approvati all'unanimità.

***

S'inizia quindi la discussione sul disegno di legge: Rinnovazione e scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

La battaglia imminente.

Si chiama a raccolta.

Roma 31 gennaio — Per domenica mattina sono convocati a Montecitorio i tre gruppi dell'Estrema Sinistra, per deliberare circa il loro atteggiamento nella discussione sullo sciopero di Genova.

L'*Avanti* rileva che la responsabilità dell'Estrema Sinistra è in sommo grado impegnata in così fatta questione: epperò invita i deputati dell'Estrema a non mancare.

— Anche i gruppi democratici costituzionali si preparano alla battaglia di cui tutti prevedono l'importanza.

Per l'applicazione dei dazi doganali.

Roma 31 gennaio — Il 2 febbraio si riunirà la commissione permanente pei trattati e tariffe, per prendere in esame le petizioni, osservazioni e voti pervenuti e che le pervenissero in merito *alle modificazioni del repertorio* per l'applicazione dei dazi doganali essendosi stabilito di tener conto di ogni giusto e legittimo interesse prima di deliberare sull'argomento.

Sulla tomba di Verdi.

Condoglianze di Sovrani — Pellegrinaggio pio — La «Casa di Verdi» — La «Casa degli artisti».

Roma 31 gennaio — Il Re ricevette telegrammi di Guglielmo, dello Czar, della Regina Maria Pia, del Sultano, del Re Oscar di Svezia, del Principe Nicola del Montenegro, esprimenti condoglianze per la morte di Verdi.

Milano 31 gennaio — Il pellegrinaggio alla fossa di Verdi continuò ieri ed oggi dal mattino sino alle ultime ore del pomeriggio.

Una folla sempre fitta, d'ogni classe sociale, stazionò, mutandosi di minuto in minuto, innanzi alla tomba.

***

Roma 31 gennaio — All'Accademia di Santa Cecilia, coll'intervento di numerose personalità e dei direttori dei giornali, fu approvata l'erezione di un monumento a Roma, facendo voti che sorga un Conservatorio che prenda il nome del grande maestro, invitando il Governo a curare che, come sorse d'iniziativa privata la «Casa di Goldoni», sorga in Roma una «Casa di Verdi», ossia un teatro di musica, sovvenzionato dalla Corte, dal Governo, dalla Provincia, dal Comune, per rappresentazioni.

Si assicura che, per iniziativa della Regina Margherita, il Re e la Corte siano disposti a concorrere all'istituzione della «Casa Verdi».

***

Milano 31 gennaio — Si annuncia che la Casa di riposo pei musicisti potrà *aprirsi fra un anno, occorrendo* completare l'arredamento e sistemare il patrimonio.

Essa conterrà sessanta uomini e quaranta donne, di non meno di 65 anni. Qualcuno del Consiglio aveva proposto invece 70 anni, ma Verdi trovò troppo elevato quel limite, osservando che gli artisti a quarant'anni si possono considerare già vecchi.

V. in 3ª pag. la commemorazione di Verdi in Roma.

NOTIZIE ITALIANE

ORRIBILE!

Una bambina di tre mesi sgozzata.

Bologna 31 gennaio — All'ultimo piano di una casa in via S. Felice venne trovata scannata la bambina di tre mesi Olga Galli.

Il padre e la madre della bambina quando venne commesso il misfatto erano assenti.

Alla finestra della stanza nella quale dormiva la povera piccina, erano stati rotti diversi vetri.

La bambina fu assassinata con un coltello o con rasoio.

Del delitto si darebbe, per ora, questa spiegazione: un ladro introdottosi nella camera per rubare, temendo che le grida dell'innocente creaturina potessero richiamare l'attenzione degli inquilini, la uccise e poscia fuggì senza nulla rubare.

Bologna 31 gennaio — E' del tutto escluso che si tratti di omicidio a scopo di furto; si ritiene invece che il movente si debba ricercare in una vendetta ignota.

UNO STUDENTE ASSASSINATO.

Fuoco al letto — Simulazione di suicidio — L'esumazione del cadavere — Un arresto.

Roma 30 gennaio — La mattina del 18 corr, fu notato che da una camera affittata allo studente Michele Scopece, di anni 25, da Lecce, usciva del fumo che accennava ad un incendio.

Dato l'allarme ed entrati nella camera, piena di fumo asfissiante, si scorse Michele Scopece, il disgraziato studente in camicia e mutande, steso sul letto, appoggiato sul fianco destro, tutto intriso di sangue.

Il letto bruciava, pel candeliere, che tolto dalla colonnetta ad arte, era stato mosso sotto il pagliericcio, in terra.

A tutta prima si suppose che Michele si fosse suicidato colpendosi alla gola col rasoio che gli fu trovato accanto, e che nelle convulsioni dell'agonia, avesse fatto cadere il candegliere.

La supposizione del suicidio acquistò credito, benchè lo Scopece non avesse lasciato nemmeno una riga in proposito. Ma per le dichiarazioni del padre e degli amici intimi del defunto, l'autorità giudiziaria fece esumare il cadavere per nuove indagini. Ed i periti avendo proceduto ad una minuziosa analisi, affermarono che la morte del disgraziato non poteva attribuirsi a colpi di rasoio che si sarebbe vibrato da sè, perchè le ferite risultavano prodotte da un coltellaccio a punta, ed erano due ben distinte e profonde.

Si venne così nella certezza che lo studente Scopece era stato ucciso a scopo di furto, essendo stati trovati mancanti il suo paletot, con le chiavi di casa: l'orologio d'oro con catena; una spilla di brillanti; i denari che teneva indosso, e che dovevano ascendere a una cinquantina di lire; e un anello con diamante che portava al dito; e che colla simulazione del suicidio ed il tentativo d'incendio, erasi tentato di disperdere le traccie del misfatto.

Le indagini della questura che furono attivissime, condussero all'arresto, oggi effettuatosi, dell'orefice Ermanno Lattanzi, ritenuto autore dell'assassinio dello studente Scopece.

PALIZZOLO E COMPAGNI ALLE ASSISE.

La *Corte di Cassazione di Roma* ha pronunciato la sentenza che rinvia l'ex deputato Palizzolo al giudizio della Corte d'assise di Bologna.

La Corte ha inoltre deciso che tutti i processi relativi (Notarbartolo e Miceli) si discutano alle stesse Assise.

Cogli eretici sì!

Si ha da Londra:

«Il Papa invierà una missione presieduta dal Nunzio di Bruxelles a presentare a Re Edoardo le condoglianze per la morte della regina e le felicitazioni per il suo avvenimento al trono».

In Italia è *morto assassinato* un Re; dal Vaticano nessuna condoglianza; e «tolleranza» — per paura, di fronte al popolo insorto nel dolore — solo tolleranza delle preci per l'Ucciso, nelle chiese!

In Italia è pure salito al trono «per grazia di Dio e per volontà del popolo» un nuovo Re; dal Vaticano nessuna congratulazione, nessuna cortesia al Capo del popolo italiano.

E l'Ucciso e il successore sono sovrani «cattolici»; e «cattolico» il popolo che rappresentano.

Il Vaticano che benedice i Sovrani eretici, ed accorre strisciando ai salamelecchi; che non ha che spregi e villanzonate per il cattolico popolo italiano nelle persone dei suoi Sovrani; e tutto ciò non per quistioni di dogma e di fede religiosa, ma — se mai — per quistione di *affari e interessi materiali*, perchè gli conviene giuocare la commedia della prigionia sconsolata; codesto Vaticano in *nome* di quali dottrine *cristiane* oggimai parla ed agisce?

L'Espada.

Il Re ed i braccianti d'Ostia.

Scrivono da Roma:

È noto che il Re Vittorio Emanuele, in memoria di Umberto I che ha sempre largamente sovvenuto la coraggiosa impresa di bonificazione della Società dei braccianti di Ravenna ad Ostia, donò alla Società stessa lire 150,000.

Il munifico dono reale aveva per fine di permettere ai braccianti di assestare la loro azienda minacciata da gravi passività; e il comm. Ponti, direttore dell'*Unione Militare*, per desiderio di S. M., si assunse di dirigere quest'opera di assestamento.

Le passività della Società sono ormai state liquidate e il residuo fondo, elargito dal Re, servirà a completare e migliorare le istituzioni necessarie e fare di Ostia una colonia modello, come esempio di colonizzazione interna.

La colonia di Ostia sarà dotata di un magazzino di consumo, di un ristorante cooperativo e di una farmacia cooperativa.

Saranno adottati nella colonia i provvedimenti preservativi dalla malaria consigliati dal prof. Grassi.

NOTIZIE ESTERE

Alla Camera austriaca ricomincia... la musica.

Vienna 31 — La nuova Camera dei deputati si è aperta oggi.

Il presidente del Consiglio *Koerber* presenta il presidente per età polacco Weigel, che è accolto da vivissimi rumori. I radicali czechi gridano in lingua czeca.

Weigel pronunzia un discorso, augurandosi che il Parlamento possa cominciare un proficuo lavoro. I czechi radicali continuano nei violenti rumori.

Weigel ricorda la morte della regina Vittoria e ne elogia le virtù. I tedeschi radicali gridano: Viva i boeri!

Weigel termina il discorso gridando: *Viva l'imperatore!*

Notizie inglesi.

L'enorme eredità della Regina — Il «Signore supremo»... della pelle dell'orso.

Si ha da Londra:

Nei circoli politici incominciano a preoccuparsi del testamento della Regina Vittoria, il quale, secondo certe voci, favorirebbe, fra tutti i nipoti, l'imperatore Guglielmo.

La fortuna lasciata dalla Regina, sarebbe considerevole: la si calcola da 1500 a 1600 milioni, così divisi: seicento milioni di fortuna personale; cinquecento milioni provenienti dal principe Alberto, che salivano a 125 milioni quand'egli è morto, ma che una saggia amministrazione ha onorevolmente accresciuti; infine, da sei a settecento milioni, importo di numerose assicurazioni contratte con un gran numero di Compagnie.

***

Telegrafano da Pretoria che il re d'Inghilterra, Edoardo VII, venne proclamato Signore supremo del Transvaal,

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 2, S. Acrogosno.

Effemeride storica. — *1 febbraio 1898.* — Esecuzione capitale in Udine di Angelo Baldozzo uccisore del prete G. Bianchi di Codroipo.

Fu questa l'ultima esecuzione per delitti comuni e le persone mature di anni ricordano per lo meno di averne sentito a parlare per molti e molti lustri.

PROVINCIA

S. Quirino, 31 gennaio.

Le responsabilità del Segretario.

Le macchinose operazioni delle quali è chiamato responsabile l'ex segretario comunale si commettevano in modo tale da non potersi escludere complicità. Questa popolazione è gratissima al sig. Commissario distrettuale, il quale, contrariamente ai suoi predecessori, prese a tutelare l'interesse del Comune contro le vecchie mene, in modo veramente energico.

Giorni sono il Consiglio comunale deliberava, con 10 voti favorevoli e 4 schede bianche, su analoga proposta del r. Commissario, il licenziamento immediato del sig. Novello, e nominava interinalmente il vice-segretario di Aviano sig. Vito Cristofori, il quale avendo rinunciato, fu surrogato da quello di Azzano Decimo sig. Malatrasi.

L'espulso segretario teneva così vasta rete di affari che si comprendono benissimo certi piagnucolosi lamenti; ma sovra ogni interesse privato deve stare quello pubblico.

Speriamo ora che la giustizia non si perda per istrada, e giunga felicemente a stabilire *tutte* le vere responsabilità delle male azioni che furono commesse a danno dei contribuenti poveri.

R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano.

Si rende noto che presso questa r. Scuola saranno tenuti nel mese di febbraio 1901 dei corsi teorici-pratici sulla coltivazione delle viti americane resistenti alla fillossera e sul loro innesto con le varietà nostrane.

A questi corsi, della durata di due giorni interverranno 15-20 degli iscritti, ed a titolo di agevolazione potranno ricevere il vitto dalla scuola mediante il pagamento di una lira al giorno, ed anche gratuitamente l'alloggio qualora vorranno adattarsi alla meglio.

Sono invitati ad inscriversi presso le rispettive Deputazioni provinciali i viticultori delle Provincie Venete.

Vista la nota 16 corr. n. 2351 della Direzione della r. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano che informa di aver disposto che nel prossimo febbraio saranno ivi tenuti dei corsi teorici-pratici sulla coltivazione delle viti americane resistenti alla fillossera e il loro innesto con le varietà nostrane, ed invita anche i viticultori della Provincia di Udine ad inscriversi ai detti corsi.

La Deputazione provinciale delibera di dare pubblicità mediante i giornali cittadini alla detta determinazione della r. Scuola di viticoltura di Conegliano, invitando i viticultori della Provincia che intendono di frequentare i detti corsi ad inscriversi presso la Deputazione stessa.

Il presidente
I. Renier.

Il deputato *D. Roviglio.* — Il segretario *G. di Caporiacco.*

UDINE

La Commissione del piano regolatore.

Non tutti comprendono l'importanza di quest'organo consultivo del Municipio. Esso si distingue dalla Commissione d'ornato, che si occupa dell'esterno delle abitazioni e dell'estetica, mentre quella del piano regolatore studia l'allineamento e l'altezza dei piani stradali; l'una dirige quello che si fa, l'altra pensa a quello che si dovrebbe fare; l'una regola il presente, l'altra provvede principalmente al futuro, e più che a fare il bene ad impedire il male, ad evitare cioè che sorgano fabbricati nuovi o si facciano importanti riforme dove un giorno, dovendosi per necessità edilizia praticare dei tagli stradali, questi aggraverebbero le finanze comunali al quintuplo e al decuplo. Di qui, stabilito un piano regolatore della città, resta impedito che sorgano nuove fabbriche fuori delle linee stabilite, e così si va preparando un graduale e razionale miglioramento della città, che si va operando in più lustri, parte mediante l'impedire i fabbricati fuori di posto, parte coi lavori di riforma che il Municipio va operando in relazione ai bisogni della viabilità, ed alle forze del suo bilancio.

In questa stagione, che è la più opportuna per le adunanze e per gli studi, sembra che la Commissione del piano regolatore non siasi mai radunata, anzi finora non si raccolse mai che per trattare di piccoli dettagli.

La Commissione ha due importanti incarichi: quello di stabilire il piano piano generale dell'interno della città, e quello di fare un piano per l'esterno, dove, causa l'abbandono dell'azione municipale, sorsero tante case infelici o mal dirette da fare vergogna in un paese civile, difficoltando in molti casi le necessarie comunicazioni fra sobborgo e sobborgo.

Il piano interno si limiterebbe alla modificazione di alcuni punti soltanto, e provvederebbe ad impedire, come è avvenuto in varie parti, che le case venissero seppelite dal continuo e inavvertito alzamento delle strade.

Il piano esterno poi, se non riuscirà a far demolire quelle brutte abitazioni che sorsero in vari punti, servirà almeno ad ottenere che le nuove fabbriche siano costruite in modo da rendere i dintorni di Udine piacevoli e corrispondenti alla civiltà nostra, come per vero pare ci sia una lodevole tendenza, a giudicare da eleganti casine che sorsero recentemente.

Procuriamo che Udine non sia anche a questo riguardo inferiore alle altre città italiane.

Colla providenza, coi consigli e con incoraggiare il bello si potrà ottenere molto. Ma importa che la Commissione del piano regolatore non dorma e si metta tosto all'opera.

NOTE CARNEVALESCHE.

Il ballo di domani.

Il lavoro di addobbo al «Nazionale» per la veglia di domani procede alacremente e certo riescirà grazioso e splendido.

La vendita dei biglietti si spande su larga scala, e la ricerca è promettente.

Domani sera chi vuol divertirsi vada al «Nazionale» al famoso ballo del *Circolo Operaio.*

Come si mette l'azienda daziaria comunale. Abbiamo voluto informarcene e ci risulta:

che gl'introiti (dazio murato e forese) nel mese di gennaio furono di L. 74,037.40;

che la media del mese di gennaio pel quadriennio 1896-1899 tenuto conto delle modificazioni di tariffa, era di L. 66,464.71;

che dunque c'è un aumento di L. 7572.69.

Sicchè, si comincia bene.

Del resto i servigi sono ben organizzati e diretti; il capo dell'Ufficio centrale sig. G. Scotti, è un lavoratore intelligente e coscienzioso. Le cose non possono, dunque, andare che di bene in meglio.

Segretariato dell'emigrazione. Ieri sera in una sala concessa dal Municipio ebbe luogo la seconda riunione del Comitato esecutivo pel «Segretariato dell'emigrazione».

Ad essa presero parte tutti i membri del Comitato fatta eccezione dell'on. Girardini che si trova a Roma e del sig. Luigi Spezzotti assente da Udine.

Accademia di Udine. Stasera alle 8 avrà luogo la adunanza pubblica dell'Accademia, col seguente ordine del giorno:

1. L'opera di Vincenzo Joppi. Lettura del socio ordinario dott. P. S. Leicht;
2. Approvazione del consuntivo 1900.

Il prof. Vincenzo Manzini è stato nominato — come dicemmo ieri — all'Università di Siena.

Era stato nominato, aggiungiamo ora, ad unanimi voti.

Ora si telegrafa da Roma che il Ministero ha annullato quella nomina!

Perchè? Quali titoli mancano all'esimio nostro concittadino?

Forse l'ortodossia del tipo che piace al pellouxiano deputato di Foligno e ministro della P. Istruzione?

Quel delle biciclette. In danno della ditta Sebenicco Antonio fu Ferrante, negoziante di biciclette in via Bartolini, furono appropriate e depositate al Monte di Pietà quattro biciclette del valore complessivo di lire 200 ad opera del commesso Cantoni Luigi di Pietro, d'anni 22, fabbro meccanico da Udine. Il Cantoni dopo aver fatto ciò si reso irreperibile.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1901 a beneficio della Congregazione di carità:

VII. Elenco d'aquirenti: Marchese Ferdinando Mangilli, n. 1, mar. Francesco Mangilli, n. 1, mar. Benedetto Mangilli, n. 1.

AMBULATORIO

della Società Protett. dell'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto al **Lunedì, Mercoledì e Venerdì** eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto*

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

Fallimento. Il Tribunale di Udine con sentenza di data 31 gennaio dichiarò il fallimento dell'oste Stella Luigi fu Valentino di Beivars ad istanza di Patriarca Giacomo fu Giuseppe di Tarcento. Nominò a giudice delegato l'avv. Osboli Francesco ed a curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Doretti.

Venne fissato il giorno 18 febbraio per l'adunanza dei creditori e stabilito il termine di 30 giorni per le dichiarazioni di credito e il 21 marzo per la chiusura della verifica.

Competente mancia a chi recapiterà all'Albergo della Terrazza una busta grande aperta contenente alcune lettere di presentazione, a favore di Giovanni Dapulo, stata smarrita ieri mattina alle 8 nel tragitto da via Cavour a via Aquileia.

Krapfen caldi trovansi tutti i giorni dalle ore 12 e mezza in poi all'offelleria Dorta & C. Mercatovecchio.

Abiti da maschera si danno a nolo presso il sarte Giuseppe Tubelli, Piazza San Giacomo, primo piano.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1901.

Attivo.

Cassa contanti	L.	50,799.42
Mutui e prestiti	„	5,420,150.91
Buoni del Tesoro	„	1,960,000.—
Valori pubblici	„	6,098,374.90
Prestiti sopra pegno e riporti	„	501,872.—
Conti correnti con garanzia	„	277,886.83
Cambiali in portafoglio	„	974,273.90
Conti correnti diversi	„	5,397.02
Ratine interessi non scaduti	„	170,804.90
Mobili	„	8,779.16
Crediti diversi	„	38,423.18
Depositi a cauzione	„	2,783,940.—
Depositi a custodia	„	1,675,968.60
Somma dell'Attivo	L.	18,966,169.93
Spese dell'esercizio in corso	„	17,011.90
Totale	L.	18,983,181.23

Passivo.

Depositi a risp. nominat. 2 ¾ %	L.	2,757,682.40
Id. al portatore 3 %	„	9,302,896.29
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„	731,845.09
Totale credito dei depositanti	L.	12,792,423.78
Interessi maturati sui depositi	„	81,257.96
Debiti diversi	„	23,345.50
Conto corrispondenti	„	80,319.25
Deposit. per depositi a cauzione	„	2,783,940.—
Deposit. per depositi a custodia	„	1,675,966.60
Somma il Passivo	L.	17,387,252.99
Fondo per le oscillaz. dei valori	„	450,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1900	„	1,112,247.82
Rendite dell'esercizio in corso	„	33,680.42
Somma a pareggio	L.	18,983,181.23

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI
nel mese di gennaio 1901.

Lib. nom. emessi n. 19	dep. n. 117	p. l.	187,416.55
estinti „ 9	rim. „ 206	„	138,713.48
Id. al port. emes. n. 209	dep. „ 1104	p. l.	539,277.95
estinti „ 191	rim. „ 1526	„	544,922.34
Id. a p. risp. emessi n. 101	dep. „ 811	p. l.	47,554.98
estinti „ 37	rim. „ 365	„	24,091.44

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi . . . . . al 2 ¾ %
al portatore . . . . . al 3 %
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 ½ %;
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 %;

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 80 anni al 4 ½ %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori e ipoteca a debito al 4 ¾ %;
a credito al 3 ¾ %;

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 ¾ %.

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Buone usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Mucelli dott. Carlo: Capitano Marcotti lire 5, famiglia Pietro Della Savia di Pernotto 2, Billia avv. Lodovico 2, Sachs dott. Ettore 2, Gervasoni Vittorio 1, Moro Vittorio di Cividale 2, Toscano Giovanni 2, Moretti Serafino 1, famiglia Pridil-Vehler 1, Zamparo Giovanni 1, Urla Vittorio di Gorizia 5.

Chiap dott. Valentino: Billia avv. Lodovico lire 2.

Marangoni Teresa: Gori Giuseppe lire 1, fratelli Bartoretti 1.

Tirelli-Furlani Lucia: Pitacco ing. Luigi lire 1.

Carrara Giulia: Vicario Pietro cent. 50.

— Per Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Mucelli dott. Carlo: Ulisse Corona lire 1, Capellani cav. dott. Pietro 5, Marchi Giovanni 1, Buiffoni-Springolo Anna 2, Caisutti avv. Giuseppe 2, Caratti avv. Umberto 5, Deciani co. Antonino 2.

Angelica de Gleria Mazzoleni: Marchi Giovanni lire 1.

— Per l'Asilo Notturno in morte di Mucelli dott. Carlo: co. Antonino Deciani lire 2.

Angelica De Gleria Mazzoleni: famiglia Chiap lire 2.

Chiap dott. Valentino: famiglia Manzini lire 2.

— Per la Casa di Ricovero in morte di Chiap dott. Valentino: avv. dott. Driussi Emilio lire 1, Miani Achille 1, famiglia Paulozzi 1, Leonardo de Giudici di Tolmezzo 5, Vuga Antonio di Cividale 4.

Regina Cantoni ved. Feruglio: Visentini Maria ved. Armellini lire 2.

De Pauli mons. G. B.: famiglia Paulozza lire 1, Masotti Giovanni 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di Chiap dott. Valentino: Pertoldi rag. cav. Francesco lire 1, Gaspardis Paolo 2, famiglia Manzini 2.

Tirelli-Furlani Lucia: Marioni Giov. Batt. lire 1, Roi Daniele 1.

Gori Domenico: Bonvicini Elena lire 1.

Chieu-Long Anna: Del Bianco Giuseppe lire 1.

De Pauli mons. G. B.: Marioni Giov. Batt. lire 5, Roi Daniele 2, Chiussi Antonio 1, Simonitti Valentino 1.

Cantoni-Feruglio Regina: Sabbadini Caterina lire 5, rev. parroco Della Rovere 2, Bonvicini Elena 1.

Angelica de Gleria Mazzoleni: Gori Giuseppe lire 1.

Mucelli dott. Carlo: Luigi fu Antonio Zamparo Pasian Schiavonesco lire 2.

Carrara Giulia: Pio Novello lire 1.

Pel suo compleanno Teresina Gaspardis lire 20.

— Per l'Asilo Infantile dell'Immacolata in morte di

Morgante Luigi: Sbuelz Alessandro lire 1.

Gori Domenico: Sbuelz Alessandro lire 1.

Mucelli dott. Carlo: F. Fior (in sostituzione alla sottoscrizione corona) lire 2.

— Per il Patronato „Scuola e Famiglia„ in morte di

Chiap dott. Valentino: Grossi Luigi lire 1, Bertacioli avv. Mario 1, Comessatti Giacomo 1, ditta fratelli Tosolini 1, Bearzi Adelardo 2, famiglia Manzini 2, fratelli Dorta 1, Calarossi Giuseppe 1.

Angelica de Gleria Mazzoleni: Bertacioli avv. Mario lire 1, Comessatti Giacomo 1.

Mucelli dott. Carlo: famiglia Cremona lire 1, famiglia Berlinghieri 5.

Tirelli-Furlani Lucia: Benzo Vittorio lire 2, Francescato Enrico 1, Zucchi Giov. Batt. 2.

Lenardon Luigi: Piccinini Vittoria, Carolina Zuccolo, Ferrandini Giuseppina, Grassi Italia lire 2, ditta Tosolini 1, Ceschiutti Giuseppe 1, Pizzio prof. Luigi 1.

De Pauli mons. G. B.: Comessatti Giacomo lire 1.

Molinaris Angelo: Baldissera Artidoro, Bruni Enrico, Angeli Annunziata, Baumgharten Maria, Vendrame Elisa, Toso Teresa, Zucco Giov. Batt., Stefanutti Leopoldo, Bertoli Anna lire 2.25, Ceschiutti Giuseppe 1, Croattini Pietro 1.

Offerta straordinaria: Finelli Silvio lire 5.

— Per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di Mucelli dott. Carlo: Barnaba Pietro e Lena lire 10.

Galanti Luigia: Visentini rag. Quinto lire 1, Spezzotti rag. Luigi 1.

Marangoni Teresa: Comino Santo lire 50.

— Congregazione di carità di Pocenia in morte di

Nardini Celeste: famiglia Chiarottini lire 2.50, Gansa Agostino 1.

Per il carnevale.

Il sottoscritto avverte che per il carnevale da a nolo domino di raso nuovi guerniti con eleganza e i relativi cuffiotti ultima foggia e confezione: il tutto a prezzi modici.

Inoltre vende fiori in gruppi di tutte le tinte da centesimi 50 in più.

A. Fanna.

(28) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Aveva seguito il rapido risveglio del proprio cuore con gioia quale in lei mai l'eguale, certa che lo sbocciar completo del meraviglioso fiore avrebbe conquistata interamente, in uno scoppio sublime di profumi e di colori, l'anima sua tutta redimendola.

E il nuovo affetto, che dal cuore aveva con fiamma potente sopraffatta la bella creatura la convinse presto ansiosa e rapita ad Enrico, il quale per il primo l'aveva veramente destata alla vita con linguaggio timidamente rispettoso, a lui schiettamente suggerito dalla passione per Ester, forse dall'aver essa le proprie radici nel ricordo di Clelia, l'aveva ridestata ad un'esistenza, ma ad una vita fatta di luce, dove ogni bruttura umana taceva e dove la sua anima, ritornando all'innocenza in cui nei primi anni aveva esistito, or liberamente si sublimava.

E nel linguaggio del cuore, che le giungeva dal giovane con strane immagini tentatrici per la purezza dell'affetto di lui e per la sottile sensualità ancora che al contatto di quella creatura nelle sue linee morbidamente affascinanti lo padroneggiava, Ester trovava tutta una dolcissima rispondenza in ogni sua fibra e spaziava l'anima nella limpidezza azzurra d'un cielo infinito e sè stessa deliziava nell'estasi indecisamente nuova in cui si addormentava il corpo, e lo spirito saliva per un orizzonte sconfinante in una grande luce di godimento.

Era stata quest'assoluta rispondenza dell'anima sua con il significar del giovane, che la cullava in un rapimento dolcissimo, a ridestarla all'amore purificatore e a costringerla a colui che tutto il suo essere ormai imperava ogni giorno più ingigantendo l'affetto di lei; un affetto vaghissimo, che lo spirito le inondava di una tenerezza squisita e le ritornava nel cuore tutte le primavere dei suoi primi vent'anni, ricche dei profumi estasianti dei lillà e del rigoglio affascinatore di un'infinità di rose; un affetto nobilissimo, che l'aveva risuscitata a sè stessa e le aveva gridato la bruttura nella quale aveva fino allora trascinata un'esistenza ignobilmente oziosa fra la depravazione più abbietta.

E ne aveva inorridito e ne aveva provato sincero ribrezzo nell'improvviso imperioso bisogno di redimersi ad una novella vita. E nel proprio amore tutto purezza avrebbe trovato la forza per risalir la difficile via, in fondo alla quale era la propria redenzione.

Come faro luminoso di vivida luce, il suo affetto tutt'innocenza, fatto solo d'ideale nell'azzurro di un cielo limpido che dallo spirito di lei sconfinava, l'avrebbe guidata e soccorsa nella difficile ascesa, purificandola al sacrifizio supremo. Sì, poichè la gioia senza eguale a cui l'anima sua si era schiusa sin dai primi giorni dell'affetto nuovo, si era presto perduta ed aveva dato seguito allo strazio non meno vasto accusatosi nel momento stesso in cui ella aveva appreso che la propria felicità sorgeva ad ostacolo di quella di Clelia. E non un istante aveva esitato a votarsi al sacrifizio superiore assai alle sue forze. Ma sempre con lo sguardo dell'anima sua verso la luce vivida che avrebbe continuato ad inondarle tutto l'essere, animandola, sorreggendola, la dolorante avrebbe coraggiosamente mosso per la via dolorosa, pur sapendo che in ultimo non avrebbe raggiunta quella felicità che tutte le fibre di lei or chiedevano. Ed era questa certezza angosciosa che tratto tratto la spaventava e le dava il dubbio nelle proprie forze. Era il timore di esser sopraffatta dallo sconforto, il dubbio di essere signoreggiata dalla disperazione e, in un momento in cui il malo spirito l'avrebbe vinta e sarebbe ritornato a padroneggiarla, di esser riplombata sulla via della colpa, per la coscienza in lei, che ogni sacrifizio non avrebbe che vieppiù accresciuto il suo martirio, senza la ricompensa che ogni aspirazione dell'anima, ogni palpito del cuore esigevano le avesse in fine sorriso; era in fine la fede nella propria pochezza che in certi istanti la teneva dolorosamente perlitante di sè stessa.

«Ma la coscienza di aver fatto il tuo dovere, il solo tuo dovere; la coscienza del tuo martirio per lei, per la pura, per la vergine; la coscienza di poter, risorta dal fango in cui ancor oggi diguazzi, di poter guardare ben in faccia il mondo senza dover più arrossire, non dovrà bastar a te, caduta?»

Ma a questa voce che le saliva dal cuore, diffondendo in lei tutto un senso di felicità soavissima, un'altra subito seguiva da tutte le fibre, che rimettendole dei brividi dolorosi terminava nel nome adorato, passandole per le carni desideri sottilmente, angosciosamente acuti. Oh, sorretta dal braccio amato, attratta per la dolorosa via dallo sguardo buono, dolce del desiderato, oh, così la riabilitazione sarebbe stata sicura!

Riabilitazione? — E la pura, la vergine? No, che per lei non era possibile la redenzione senza il sacrificio! Ella doveva ritornar a Clelia l'amato, il desiderato da tutto il proprio essere; doveva fuggirlo, farsi da lui dimenticare; doveva innanzi tutto lasciar Genova. Lo strazio di sè stessa! E la misera piangeva, dolorando nell'anima e nelle carni.

Lo sconforto paventato avanzava e con lo sconforto era una cupezza tristamente nera, che man mano incombeva sulla povera sua anima dolorosamente dibattentesi in quella tenebria, che pareva stringerla, stringerla fino a soffocarla ai più generosi suoi moti. Lo strazio, lo strazio! Ed era la fine ormai che la povera creatura invocava.

(Continua).

Società operaia generale.

Concorso a medico sociale.

Per la mancanza a vivi dell'ottimo dott. Carlo Muccioli, di cui rimpiangiamo [illegible] è resa vacante il posto di medico-chirurgo della Società di mutuo soccorso.

Il Consiglio sociale con deliberazione 30 gennaio corr. ne dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 14 febbraio p. v.

Al medico-chirurgo sociale viene dall'art. 82 dello statuto fissato lo stipendio annuo di lire una per socio effettivo e non meno di lire 1600 e la nomina viene fatta per tre anni.

Le condizioni che regolano il servizio sanitario sono ostensibili presso la segreteria della Società alla quale gli aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai rispettivi documenti.

Il medico-chirurgo della Società non può essere vincolato di altra condotta od incarichi ufficiali retribuiti, ed appena eletto dovrebbe assumere le proprie funzioni.

Udine, 30 gennaio 1901.

Il vice-presidente
Antonio Cossio.

Il segretario
G. B. Turchetto.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	746.5	746.5	761.2	754.2
Umido relativo	82	58	93	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	NE	calma	calma	cal. 0
Term. centigr.	0.8	3.7	0.6	0.1

31 Temperatura	massima	4.1
	minima	—2.4
	minima all'aperto	—3.5
Temperatura	minima	—2.4
	minima all'aperto	—8.2

Tempo probabile:
Venti forti moderati sul Canale d'Otranto, deboli o moderati settentrionali sull'Italia continentale, intorno a ponente altrove. Cielo quasi sereno al Nord-Ovest Sardegna nuvoloso al Sud con qualche pioggia vario altrove. Mare Ionio mosso e alquanto agitato.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 31 gennaio.

Omicidio colposo — Sedici imputati di omicidio colposo nella persona di Sticotti Valentino, operaio al zuccherificio di San Giorgio Nogaro, sfracellato fra i repulsori di due vagoni, vennero tutti assolti per inesistenza di reato.

Falsa testimonianza — Portoldi Giuseppe, d'anni 73, mediatore, di Udine, imputato di falsa testimonianza in danno di Giuseppe De Nardo riguardo ad un credito, venne dichiarato esente da pena ai sensi dell'art. 215 Cod. Pen.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni friulane.

La scuola per la vita. Bollettino quindicinale del collegio militarizzato Aristide Gabelli.

SOMMARIO:

Farebbe una fiaba! — *Arturo Errani.*
A S. M. la Regina Margherita — *dott. Mandrusato.*
La lingua italiana — *Anna Vertua Gentile.*
I miei allievi in ricreazione — *Achille Morelli.*
Concorso — *La Redazione.*
Cronaca della quindicina — *Fortunio.*
La pagina degli allievi.

IL TELEGRAFO SENZA FILI.

Secondo il giornale di Londra *Electrician*, il Governo dello Stato del Congo sarebbe intenzionato di adoperare il telegrafo senza fili di Marconi per le comunicazioni tra i posti militari.

Dapprima verrebbe iniziato il telegrafo senza fili in via di esperimento tra Boma e Matadi.

Marconi presentemente spiega una grande attività per dare sempre una maggiore estensione al suo grandioso sistema.

Dicesi che abbia acquistato presso Mullion, nelle vicinanze di Capo Lizzard, un terreno dove venne pure eretto un edifizio quale deposito delle macchine. Però si cercò di tenere il segreto sulla presente attività di Marconi.

Vociferasi anche che Marconi speri — entro un quarto d'anno — di poter inoltrare dei dispacci in America col telegrafo senza fili.

La *Birmingham-Post* dice sapere che la spesa di questi dispacci sarà di mezzo pfennig per parola.

Verdi commemorato da Panzacchi.

(Nostra corrispondenza particolare).

Roma, 30 gennaio.

Oggi 30 gennaio si è commemorato Verdi nella Sala Costanzi.

Dopo la commemorazione fatta alla Camera dall'on. Fradeletto questa è la più importante che si sia fatta in Roma e forse in Italia giacchè l'oratore della cerimonia è stato l'on. Panzacchi sottosegretario all'Istruzione Pubblica e che come tale — come ha fatto rilevare lui stesso — ha parlato. E' stato presentato al pubblico dal senatore prof. Blaserna, presidente della Società «Sebastiano Bach» con queste parole:

«*Signore e Signori*,

Questa stessa mattina in modesto funerale portava all'ultima dimora un grande italiano. In questo momento in cui la pietra scende a chiudere il sepolcro di tant'uomo, per invito della Società «Sebastiano Bach» l'on. Panzacchi commemorerà Giuseppe Verdi: gli cedo la parola e intanto ringrazio la sua gentilezza.

Si è alzato l'on. Panzacchi e cominciato la sua conferenza che egli improvvisò con mirabile facilità e malgrado che sia fortemente raffreddato, la sua stentorea voce si spande armoniosa per la sala piena fin fuori la porta.

L'oratore significa che ha accettato l'invito della Società che a Bach s'intitola non perchè credesse che questo a lui indirizzandosi avesse avuto riguardo ai suoi meriti di artista, ma perchè suppose che si rivolgesse a lui per la carica che temporaneamente copre giacchè crede doveroso che il Governo si faccia interprete di quel sentimento universale e profondo che ha scorso tutta Italia. Egli quindi ha accettato l'incarico commessogli e ne loda la Società che ne ha presa la iniziativa malgrado le critiche che le furono mosse. «Molte piante — dice l'on. Panzacchi — floriscono nel recinto dell'arte, molte fiamme risplendono sulla via della ricerca del bello, e per tutte vi è posto e l'una può crescere e sussistere accanto all'altra».

Troncato così il nodo della questione critica tra musica Wagneriana e musica Verdiana l'oratore definisce Verdi con le sue stesse parole:

«Egli fu, dice, uomo di teatro come afferma lui stesso scrivendolo al direttore dell'Opéra di Parigi e non vogliate, signori, annettere al nome di teatralità, come molti critici fanno, quasi una abbiettezza musicale sarebbe come rimproverare alla musica di Palestrina il carattere di religiosità che vi predomina, e il grande, il massimo merito di Verdi è di aver fatto fare ancora un passo, un gran passo al melodramma, questo complesso organismo artistico che composto di bellezze equilibrate e armoniche fra loro fa gloria d'Italia.

L'oratore prosegue sintetizzando la storia del melodramma nel secolo passato in Italia e afferma che veramente Verdi non ebbe la «ricchezza di scrigni preziosi di Rossini» non la *fluidità maravigliosa* di Donizzetti, nè fu come Bellini «un angelo consolatore dei cuori» ma ebbe pienamente l'impeto drammatico e la passione nelle sue note assurse all'altezza del sublime. Questo fece sì che quel melodramma che presso i suoi predecessori da cui l'aveva ereditato era manchevole fosse in lui perfetto.

Ma non questo per quanto grande fu il solo suo merito. Malgrado che lo stesso Verdi si affermasse uomo di teatro, l'oratore afferma che nella sua anima viveva continua se non confessata l'aspirazione verso l'arte pura che fa a meno dei lenocinii scenici solo valendosi delle voci e degli istrumenti, se qualche volta il maestro Verdi si lasciò sfuggire anche dell'ironia su di questa musica più pura e più alta lo fece per *l'amor del nemico*.

Di ciò trova prove luminose nel fatto che Verdi nella pienezza della gloria quando sembrava che fosse giunta l'ora del riposo ancora perseguiva questo ideale di musica ed instancabile seguace ed espugnatore dell'Arte la raggiungeva nella Messa per la morte di Alessandro Manzoni, nell'*Otello*, nel *Falstaff* che egli chiama l'ultimo ed il più grande monumento della sua gloria che il Maestro creò ottantenne.

Abbiamo, dice l'oratore, altri esempi di simile longevità, Michelangelo, Tiziano, Wolfango Goethe, ma chi volesse paragonare le ultime opere di questo con il *Faust* o con l'*Ifigenia*, o le ultime pitture del Veneziano coll'Assunta di Venezia e il Cristo della moneta, o la Pietà del Buonarroti S. Maria del Fiore con quella di S. Pietro, troverebbe un'enorme differenza; invece Verdi nell'*Otello* o nel *Falstaff*, al culmine dell'Arte *alla saint* al punto più alto a cui sia mai arrivato.

Davanti a questo grande, bello e nobile vecchio l'Italia s'inchinava e per esso ha trepidato. Davanti a questo vecchio che col suo genio accoppiato alla perfezione del cuore sfata la leggenda che il genio sia figlio di degenerazione noi ci inchiniamo e per la sua morte non possiamo ripetere che le parole di Vergilio «nomen et laudes tuae semper manebunt» o le parole di più recente persona «ai grandi la gloria del tempo, ai buoni quella dell'eternità».

Winkeln.

Il matrimonio della Regina d'Olanda.

Venezia 31 gennaio — Il Consolato dei Paesi Bassi comunica ufficialmente che il 7 febbraio avrà luogo il matrimonio della Regina Guglielmina col duca Enrico di Mecklemburgo.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 31 gennaio.

Il mercato serico odierno fu una ripetizione di quelli antecedenti. Perdura la lotta nei prezzi, causa principale di transazioni limitate, mentre non manca una domanda bastantemente assortita.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 febbraio 1901.

	genn. 31	febb. 1
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.20	100.20
" 5 % fine mese	100.50	100.50
" 4 1/2 "	108.75	108.75
Esteriore 4 % oro	72.—	72.
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	315.—	315.—
" 3 % Italiane	304	304.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" Banco di Napoli 3 1/2 %	440.	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Azioni.		
Banca d'Italia	880.—	880.
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	102.—	102.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	716.—	716.
" Ferr. Medit.	532.—	532.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chèque	105.90	105.90
Germania "	129.95	129.95
Londra "	26.62	26.62
Austria - Corone "	110.30	110.30
Napoleoni "	21.17	21.17
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	94.92	94.92
Cambio ufficiale	105.89	105.89

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Racconto di uno sfiduciato.

Certe malattie hanno sul morale un'influenza talmente perniciosa da spingere a tal punto di disperazione che qualche volta si penserebbe di finirla colla vita. Una delle più dannose fra queste affezioni è quella che agisce direttamente sul sangue, che corrompendolo produce degli accidenti gravi in tutto l'organismo. Non è raro vedere degli infelici afflitti da un tal male, chiamare la morte in loro soccorso. Il sangue, nessuno lo ignora, è l'agente più indispensabile della vita del corpo umano. Che sia viziato o impoverito, è la debolezza generale, l'anemia, le malattie nervose, le affezioni allo stomaco e agli intestini, i reumatismi possono affliggere l'ammalato. Il solo mezzo per guarire di queste malattie, è di arricchire il sangue mediante un rigeneratore potente quale le Pillole Pink adoperate dal sig. Greco Giovanni, d'anni 43, maresciallo di Finanza domiciliato a Ventimiglia. Ecco la sua dichiarazione.

«Io sottoscritto dichiaro, che colpito da lunghi anni da una grave malattia, prodotta da un sangue viziato, ho guarito detta malattia a mezzo delle Pillole Pink. Ogni altro farmaco fu senza effetti. Il male, che aveva colpito tutti gli organi vitali, mi aveva talmente afflitto e spossato che ero deciso a togliermi la vita. Feci l'ultimo tentativo colla cura delle Pillole Pink. In qualche giorno si produsse subito un miglioramento e circa due mesi dopo con mia grande sorpresa, avevo ritrovato la salute ed ero completamente guarito. Non soffro più, cammino con agilità, mangio di buon appetito, dormo calmo e tranquillo, infine le Pillole Pink potranno essere considerate come il più potente depurativo del sangue, e il rimedio più salutare per la terapeutica moderna. Sarei felice quindi che la pubblicazione della mia attestazione sia una propaganda per questo medicinale».

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.

Le pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie e drogherie, e presso i signori A. Merenda e comp., rappresentanti generali per l'Italia, via San Vicenzino 4, Milano, al prezzo di lire 3.50 la scatola o L. 17.50 le sei scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI
ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi
contro le
malattie da deficienza del sangue
(*Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.*)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.
Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.
Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 2,00 la bottiglia piccola – L. 3,00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI
depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi
contro le
malattie da corruzione del sangue
(*Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.*

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è fra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.
Dott. Baldisseri — Firenze

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.
Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1,40 la bott. – In pillole L. 1,50 la scatola.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* Antonio Tenca, *successore a Galleani* **- Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere *marche di fabbrica*, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi, d'ogni parte** del corpo, la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie de... [illegible]ero,** nella **leucorrea,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta;** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10,50** al metro — Lire **5,50** al mezzo metro,
Lire **1,00** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori, in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Genova,** Gisblovitz; **Fiume,** G. Pradami Jackel P.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Pietà, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.25.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. [illegible]	[illegible]
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 16.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.43	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.30	17.45	19.5[illegible]	17.30	18.45	—.—

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue, sono le seguenti:

Rigeneratore universale
Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi — Firenze
di ANTONIO LONGEGA — Venezia.

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno, e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* L. 3.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Il Cerone in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «IL FRIULI», Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina, granai, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «IL FRIULI», Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

TOSSE OSTINATA
Catarro - Bronchite - Influenza, ecc. ecc.

Le malattie delle vie respiratorie (*gola, bronchi, polmoni,* ecc.) tengono da quaranta anni il rimedio specifico per eccellenza contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e simili. Infatti da quarant'anni tutti i medici illustri e milioni di ammalati guariti in tutto il Mondo proclamano la *Lichenina Lombardi vera* il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Prof. Cardarelli, Semmola, Tommasi, Ramaglia, Buonomo ecc. ecc.) Ma come funghi sono sorti in quarant'anni infiniti specifici, condannati all'oblio dall'esperienza. Immorali farmacisti e droghieri falsificano o stupidamente imitano la *Lichenina Lombardi*, altri preparano la Lichenina col loro nome ingannando il pubblico. La *vera* Lichenina fu preparata dal Chimico Lombardi 40 anni fa ed è rimasta salda come torre per soffiar dei venti. (Prof. Fazio). L'ammalato non si faccia ingannare: se ha la tosse ricorra alla Lichenina Lombardi e ne sarà liberato in poche ore. La *Lichenina vera* di Lombardi è *miracolosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata,* catarro ecc. (Prof. Ramaglia). Si trova in tutte le buone farmacie, si vende in tutto il mondo.

La *Lichenina Lombardi vera* costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo per posta rimettendo anticipate L. 2,50 all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli.

GROSSISTI in: *Milano*, C. Erba, A. Manzoni, Paganini; in *Torino*, G. Torta; *Venezia*, Farm. Trento; in *Firenze*, C. Pegna; in *Bologna* ed *Ancona*, Tedesco e Foligno, Bonavia; in *Roma*, Colonnelli, Manzoni; in *Capua*, Graniti; in *Bari*, Paganini, Monteolone, Lippolis; in *Pescara*, Bucco; in *Taranto* e *Lecce* Olita e Ferrari; in *Palermo*, Petralia; in *Messina*, Cananzi, ecc., ecc., ecc.

Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires.*